



## ISTITUTO COMPRENSIVO "TEN. F. PETRUCCI"

Via Ten. F. Petrucci, 16 – 05026 Montecastrilli (TR)

Tel./Fax Uff.Segret. 0744 940235 –

[www.comprendivomontecastrilli.edu.it](http://www.comprendivomontecastrilli.edu.it)

[tric816004@istruzione.it](mailto:tric816004@istruzione.it)



**AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
AL DSGA  
AL CONSIGLIO DI ISTITUTO  
ALL'ALBO ONLINE - AL SITO WEB**

**Oggetto: Atto di indirizzo per l'adeguamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/22, adeguamento a.s. 2019/2020.**

### **Il Dirigente Scolastico**

**Visto** il dlgs 165/01, così come modificato dal dlgs 150/2009 e successivi

**Visto** l'art 3. Comma 4 del DPR 275/99, così come modificato dall'art 1 comma 14, della Legge 107/2015,

**Visto** il RAV deliberato in data 28 Giugno 2019 ed Piano di Miglioramento conseguente

**Visto** il PTOF 2019/2022

### **DEFINISCE**

gli **indirizzi generali per le attività della scuola**, in base ai quali il collegio dei docenti adeguerà il Piano dell'Offerta Formativa, relativo al triennio 2019-2022, alle esigenze e alle risorse presenti a settembre 2019.

L'attività dell'IC di Montecastrilli si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa, che la scuola ha elaborato per il triennio 2019-2022, al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali - Novembre 2012- e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015. Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità sanciti dalla Costituzione della Repubblica.

La mission dell'Istituto è **INSIEME PER SCOPRIRE, COOPERARE, CONFRONTARSI E CRESCERE CITTADINI DEL MONDO**. Questa scuola intende operare per rendere agito il principio esposto nell'art. 3 della Costituzione della Repubblica: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

IL LAVORO da **COMPIERE**, dunque, parte dal riconoscimento del **VALORE ASSOLUTO DELLA PERSONA UMANA**, l'obiettivo prioritario è **NON LASCIARE NESSUNO INDIETRO**. L'**INCLUSIONE**, non è solo un metodo di lavoro, una forma organizzativa, ma è un **COMPITO CULTURALE**, soprattutto in questo momento storico. Come evidenziato dall'approccio bio psico sociale dell'ICF(OMS 2000), lavorare sul contesto di interazione vuol dire passare dal concetto di uguaglianza a quello di giustizia: non tutti devono fare le stesse cose per forza allo stesso modo, tutti devono imparare, reciprocamente. Questo è il compito di una scuola costituzionale. Per questo è necessario differenziare, strutturare percorsi personalizzati. Il modello Senza Zaino, adottato ormai da tempo da questa scuola, può rappresentare un pungolo, una spinta gentile ed anche una cassetta di strumenti, che però vanno resi concreti nel progettare e nell'agire quotidiano. In questo modo si agiscono: **RESPONSABILITA', OSPITALITA' E ACCOGLIENZA**, valori chiave della scuola senza zaino, ma prima e soprattutto della scuola dell'autonomia. Per questo la libertà d'insegnamento è uno strumento funzionale all'apprendimento di ognuno, in modo che si possa progettare, sperimentare in modo flessibile, integrare le risorse presenti, coordinarsi e collaborare, perché tutti possano apprendere. Non si è liberi di fare qualsiasi cosa, si è liberi di progettare, in base al contesto, quanto ritenuto necessario per i risultati di ciascun allievo, prefigurando creativamente un cambiamento possibile, agendo e analizzando riflessivamente i percorsi attuati per imparare dall'elaborazione dell'esperienza.

## IL CONTESTO CULTURALE

I goal dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile e il documento pubblicato nel 2018, dal Comitato tecnico scientifico per l'implementazione delle nuove Indicazioni Nazionali: "INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, evidenziano quanto oggi più che mai sia necessario rifondare forme di convivenza basate sul dialogo e l'accoglienza. Lo sviluppo tecnologico sta determinando nuove forme di marginalità e rischi di disuguaglianza ancora più pericolosi che in passato; la facilità di accesso alle informazioni sta spingendo a pensare che tutti possano ritenere opinioni, superficiali e non verificate, come delle verità, senza dar valore allo sforzo di approfondimento, studio, scandaglio, classificazione, organizzazione, sistematizzazione, riflessione, verifica delle informazioni, discussione, necessario per comprendere appieno quanto ci circonda, senza esserne agiti inconsapevolmente. Le crisi economiche, le guerre ed i problemi ambientali hanno aumentato situazioni di vulnerabilità, accrescendo spinte migratorie dai paesi più poveri verso quelli ricchi, in particolare l'Europa, *"interrogando la scuola sui temi della convivenza civile e democratica, del confronto interculturale e delle politiche di inclusione"*. La scuola ha il compito di rendere tutti liberi di partecipare, non può quindi non riflettere e ascoltare le voci del nostro tempo, grazie al contributo formativo delle discipline. E' compito di ciascun operatore della scuola vivere con responsabilità il proprio ruolo, in una comunità professionale in ricerca riflessiva, per costruire forme nuove di cittadinanza e convivenza democratica. Le Nuove Indicazioni Nazionali del 2012, con i loro traguardi per lo sviluppo delle competenze, da raggiungere in modo prescrittivo, presentano un impianto culturale, pedagogico e metodologico molto sfidante ed innovativo. Per mettere in pratica tale Indicazioni è necessario porsi alcune DOMANDE DI FONDO:

Quali ambienti di apprendimento progettare e sperimentare per *"promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze ...(e) saper stare al mondo?"*

Quali modalità relazionali e culturali agire per favorire *"il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno"* e *"l'esercizio di una piena cittadinanza"?*

Come costruire ponti tra saperi e realtà/interessi/bisogni degli allievi per utilizzare le discipline in chiave educativa *"al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti?"*

Come costruire conoscenze per promuovere responsabilità verso lo sviluppo sostenibile, formando consapevolezza che lo sforzo dell'apprendere rende liberi, parla al cuore, dà accesso al mondo? Quali esperienze consentono di *apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente verso un'etica della responsabilità*, di adulti e allievi? ( le parti in corsivo sono citazioni delle Nuove Indicazioni per il curricolo 2012)

Per costruire la scuola delle Cittadinanza e della sostenibilità è necessario compiere una revisione profonda dell'organizzazione, dei setting, del curricolo implicito e del curricolo esplicito, non si cambia modificando i documenti curriculari o realizzando specifici progetti, senza riflettere per modificare la sostanza del fare scuola, ragionando sul perché. Questa scuola, dunque, accetta la sfida, mettendosi in ricerca, di provare a costruire e realizzare, mettendolo a sistema nell'ordinarietà, un nuovo modello pedagogico organizzativo.

Le Nuove Indicazioni recitano: *"La presenza di comunità scolastiche, impegnate nel proprio compito, rappresenta un presidio per la vita democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto, alle famiglie e ad ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del Paese."*

Ogni docente è parte produttiva di un gruppo cooperativo ed assume il senso della propria funzione professionale di costruttore di cultura e non di riproposizione e trasmissione di contenuti inerti all'interno di setting passivizzanti.

Il nostro è un curricolo per le competenze, **basato su pratiche che fanno prendere contatto con il mondo, in una scuola capace di legare le emozioni, il corpo e la materia alle discipline**, secondo quanto espresso nelle Nuove Indicazioni: *«lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. IN questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato»* Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012. Sta a noi rendere agito quanto dichiarato nei documenti, aprendosi ad un percorso di progettazione come ricerca e analisi riflessiva intersoggettiva.

## LE PRIORITA DEL RAV

Dall'analisi del contesto il Collegio ha definito nel RAV priorità e traguardi connessi con obiettivi di processo ed azioni di miglioramento che vanno rese concrete dalla comunità educante .

### Priorità e traguardi:

risultati alle prove standardizzate: **priorità:** progressione di livello nei risultati di ciascun allievo alle prove nazionali, in particolare nelle classi che si posizionano sotto la media- **traguardi:** spostare il 10% degli allievi delle classi, nelle quali si rilevano risultati più distanti dalle medie di riferimento, di una posizione in avanti nei livelli di risultato Invalsi, nelle somministrazioni successive.

Competenze chiave europee: **priorità:** potenziamento delle competenze madrelingua e matematico tecnico scientifica per gli alunni che si attestano su livelli iniziali di padronanza. Potenziamento e progressione dei livelli di competenza per tutti gli allievi. **Traguardi:** diminuire del 10 % i livelli di richiesta intervento immediato e di richiesta di attenzione nelle prove standardizzate finali e diminuire il numero di livelli iniziali nelle prove di competenza in italiano e matematica di scuola.

### ORGANIZZAZIONE

Il compito è proseguire con la costruzione di CULTURA ORGANIZZATIVA diffusa, caratterizzata da modelli d'interazione basati su procedure condivise e rispettate, su valori esplicitati e riconosciuti e sulla costante **focalizzazione al risultato**. L'organizzazione è la rielaborazione pianificata dell'esperienza, la sistematizzazione del vissuto di ricerca, è la rielaborazione riflettuta delle esperienze realizzate, non è arida burocrazia opprimente, è una strada, un filo conduttore necessario per l'agire sul sistema. La creatività progettuale, l'osservazione del contesto, la riflessione comune sono momenti sostanziali, ma è necessario evitare frammentazione e spontaneismo, per questo è bene sistematizzare e inserirsi in strade già tracciate dall'elaborazione di esperienze positive precedenti, per evitare salti nel buio, favorire la crescita dell'organizzazione ed il miglioramento dei risultati di ciascun allievo.

### INVARIANTI EMERSI DALLA RIFLESSIONE SUI PERCORSI MESSI A SISTEMA:

- IL CURRICOLO IMPLICITO: il contesto, le relazioni, i modi in cui si apprende, definiscono il cosa si apprende in una scuola delle competenze.
- LA COMUNITA' professionale, di classe, di classi, di scuola. Le azioni e le relazioni tra adulti, le azioni e le relazioni tra pari sostanziano gli stili organizzativi, le procedure progettuali, le modalità di azione didattica.
- LA RECIPROCITA' - il dentro e il fuori la scuola - lo scambio dà senso e concretezza ai percorsi e apre al territorio- scuola presidio per la qualità culturale del territorio.
- LE DISCIPLINE IN CHIAVE FORMATIVE- il service learning, mai apprendimenti fine a se stessi. Come espresso nel goal 4 dell'Agenda 2030 è compito delle scuole promuovere conoscenze, abilità e competenze PER lo sviluppo sostenibile, si apprende per favorire il bene comune.
- GLI INTRECCI ricercare e praticare interconnessioni tra discipline, date le interconnessioni della realtà( agenda 2030 persone, prosperità, ambiente)
- I PONTI: legare interessi degli allievi, domande e problemi della realtà a conoscenze, nuclei disciplinari- fare cultura. Per questo, un utile strumento è lo sfondo integratore del PTOF. I percorsi trasversali di Cittadinanza e Costituzione utilizzano le discipline in chiave educativa. A partire da un tema, che intreccia la contemporaneità, si connettono percorsi disciplinari, progetti, azioni concrete, manifestazioni pubbliche, documentazioni, in modo che gli allievi possano sentirsi protagonisti del proprio apprendimento e rintracciare un filo conduttore.
- IL PROTAGONISMO DEI RAGAZZI, i ragazzi possono sentirsi parte di un'avventura e protagonisti del cambiamento, così assumono la RESPONSABILITA' DEL PROPRIO APPRENDIMENTO, sistematizzano e riflettono sui percorsi, discutono e approfondiscono, producono, non si limitano a "digerire" e ripetere contenuti. Per questo è sostanziale che i percorsi didattici si concludano con un prodotto che gli allievi devono realizzare. Questo aiuta i docenti a collaborare e aiuta gli allievi a sentirsi partecipi.
- LA DOCUMENTAZIONE GENERATIVA- MATERIALI AUTO PRODOTTI, gli allievi producono direttamente materiali connessi ai percorsi di ricerca, i docenti documentano, diffondono, sistematizzano i percorsi realizzati.
- DARSÌ TEMPO, vivere la pratica professionale come un percorso di ricerca: non si cambia a parole, vanno cambiati gli abiti mentali e le routine, accogliendo la crisi come momento generativo, se condiviso riflessivamente dalla comunità.
- IL PROCESSO DI PROGETTAZIONE/RIFLESSIONE: intendere la progettazione come un prefigurare un percorso possibile verso un obiettivo chiaro e condiviso, viste le condizioni ed i bisogni di partenza, un'architettura di scelte condivise per migliorare le competenze di ciascun allievo. Se si è anche solo in due a fare la stessa cosa in tempi diversi per lo stesso scopo, è necessario organizzarsi e mettersi d'accordo, sono necessari strumenti. Non si possono costruire

percorsi trasversali che intrecciano discipline, aree culturali e docenti di cattedre diverse con diverso orario di servizio, se non si organizza insieme e non si tiene insieme sotto controllo il percorso realizzato verso un obiettivo chiaro e condiviso.

- LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI: dotarsi di una cassetta degli attrezzi collettiva e a tutti disponibile e dello spirito dell'artigiano che sa scegliere nella cassetta lo strumento giusto per l'azione specifica ed il concreto obiettivo/bisogno. Un artigiano che sappia anche costruire lo strumento giusto per la specifica situazione/ bisogno/problema in cui si imbatte, adatto ma non ancora disponibile. Quell'attrezzo andrà, dopo l'uso, ad ampliare e rendere più flessibile, pensata ed utile la cassetta degli attrezzi della comunità professionale di pratiche. Diventerà sapere organizzativo diffuso.

## **SISTEMATIZZARE**

Il compito specifico di quest'anno è ripercorrere percorsi didattici generativi già realizzati mettendoli a sistema. L'importanza di ripercorrere strade già battute, organizzandole a sistema, non in modo routinario, come la solita lezione ed il programma di contenuti scandito dai capitoli del libro di testo, tiene insieme la generatività dell'esperienza, che però, come in molto attivismo, rischia di perdersi in percorsi frammentati e non sistematizzati, con la riflessione sull'azione, sostanziale quando si vuole promuovere apprendimenti, partendo dai bisogni di ciascuno. La sistematizzazione e la messa a sistema non diventano routine burocratica immodificabile, ma azione flessibile per il cambiamento. Questa sorta di ascolto dell'esperienza, di dialogo tra azione, riflessione, organizzazione, può mettere realmente in discussione alcune certezze inossidabili, più che l'applicazione di tecniche e metodologie strutturate, che vanno spesso a sovrapporsi a vecchi setting, senza modificare davvero l'approccio.

## **PISTE DI LAVORO DA CONTINUARE E METTERE A SISTEMA**

STAFFETTA DI SCRITTURA, ripercorrere e mettere a sistema percorsi di comprensione del testo e scrittura creativi sui temi di cittadinanza e Costituzione, lavoro di rete.

RICERCA AZIONE - FARE E COMUNICARE LE SCIENZE EX CLASSI QUINTE, sperimentare il metodo scientifico, il dialogo euristico, la comunicazione scientifica, la rielaborazione dell'esperienza anche collegando percorsi di primaria e secondaria di 1° grado, elaborando un curriculum agito di scienze al fine di modificare l'approccio alle scienze inteso come spiegazione del docente e studio del libro di testo.

CDD E LIBRI DI TESTO- SCUOLA MEDIA, ripercorrere il percorso progettuale sperimentato lo scorso anno con INDIRE e realizzare un repository aperto alle famiglie di CDD autoprodotti dai ragazzi, da utilizzare come strumenti didattici. Valorizzare la sistematizzazione, rielaborazione e ridiscussione dei saperi da parte dei ragazzi e le interconnessioni. Continuare la ricerca di collegamenti coerenti tra discipline e percorsi trasversali. Ricercare ed utilizzare strumenti e contesti in sostituzione o oltre il libro di testo. Mettere a sistema e verificare il nuovo strumento di progettazione della scuola secondaria.

IL METODO DELLA RICERCA DEI BAMBINI PROTAGONISTI il metodo Pescioli alla scuola dell'infanzia, mettere a sistema nelle unità di apprendimento, la nuova modalità progettuale.

AZIONI DI COMPrensione DEL TESTO SECONDO LE TRE RETI STRUTTURALE, ESPLICATIVA E SCOISTICA( BERARDI) formazione e messa a sistema nel curriculum e nelle unità di apprendimento dell'infanzia delle azioni su cui si è ricercato e sperimentato lo scorso anno.

SPAZIO TERZO EDUCATORE E CURRICOLO IMPLICITO. Prosecuzione della modifica dell'organizzazione degli spazi e dell'organizzazione come contesto di apprendimento. Progetto di rete territori a confronto per la scuola dell'infanzia

LA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA. Proseguire la sperimentazione di modelli e procedure di differenziazione didattica sia seguendo le indicazioni DiDi Indire, sia quelle della scuola Senza Zaino, sia mettendo a sistema e riproponendo sperimentazioni avviate lo scorso anno anche con l'utilizzo dell'orario potenziato ( laboratori, gruppi a classe aperta, settori di lavoro per video editing...). Tutti devono raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze, NON con gli stessi percorsi e allo stesso modo. E' obbligo dei team consigli di classe progettare, promuovere, realizzare azioni di differenziazione e personalizzazione( laboratorio, lavoro a stazione, a postazione, app. cooperativo, flipped, strumenti senza zaino, ed socio emotiva.....) Non ci sono ricette o strumenti utili per tutti, si tratta di progettare e sperimentare, riflettendo sull'azione per metterla a sistema. Sostanziale, alla primaria, definire nuove pratiche ed un nuovo modello di progettazione che rendano pensati ed agiti in TUTTE le classi intrecci disciplinari e percorsi che fanno lavorare insieme davvero docenti di diversi ambiti disciplinari.

IL CODING, progettare e sperimentare azioni di coding, tinkering, stampa 3D, robotica, per promuovere il pensiero computazionale, il problem solving. Utilizzare e diffondere gli strumenti per il coding- la settimana del coding e programma il futuro. Tali azioni non vanno viste come aggiunte progettuali, ma come curriculum ordinario, vanno quindi progettate modalità di intreccio con i percorsi didattici ritenuti ordinari.

GSUITE EDUCATION, riorganizzazione, archiviazione e utilizzo del drive con e per le classi.

PROVE DI COMPETENZA, proseguire la sperimentazione sulle prove di competenza di comprensione e soluzione di problemi narrativi, anche alla scuola secondaria. Utilizzo di rubriche dettagliate e specifiche per la certificazione delle competenze di comprensione e soluzione di problemi. La rubrica dettagliata è uno strumento di valutazione formativa, utile anche per l'auto valutazione dell'allievo. Portare a sistema le prove di scrittura dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. Elaborare percorsi didattici di comprensione approfondita di testi che "parlano" agli allievi e che non si limitino a far

rispondere a domande poste sul libro di antologia. Mettere a sistema le modalità di colloquio orale richieste all'Esame di Stato, abituando gli allievi ad argomentare, collegare, recuperare saperi all'interno di discussioni, evitando che sappiano gestire argomenti disciplinari solo se vengono richiesti in specifici e noti contesti( l'interrogazione). Favorire la messa in discussione delle idee e delle conoscenze.

DIALOGO EURISTICO, discutere e pensare insieme mette in circolo conoscenze, fa rielaborare informazioni, vedere cose da altri punti di vista, approfondire, scoprire, sistematizzare ma anche interconnettere. Sperimentare e mettere a sistema percorsi di utilizzo della tecnica del dialogo euristico per produrre o approfondire e diffondere conoscenze( vedi curriculum di educazione scientifica classe quinta). Mettere a sistema la modalità dialogica di presentazione dei percorsi sistematizzati nel primo compito di realtà di scuola secondaria. Gli allievi non si limitano a ripetere quello che hanno preparato, ma discutono tra loro e con i docenti/pubblico.

VISITING, presentarsi e mostrarsi aiuta a riflettere e a comprendere meglio percorsi e strategie adottati, quindi aiuta l'organizzazione ad apprendere. Progetto di ricerca intervento della rete Territori a confronto sul visiting tra docenti di scuole diverse intorno a tematiche centrali della scuola delle competenze.

ICF PER TUTTI continuare la formazione ed il tutoring per la diffusione dell'approccio bio psico sociale dell'ICF a tutti i docenti neo arrivati. Tutoraggio nella realizzazione dei documenti per l'inclusione. Rilettura delle azioni organizzative alla luce del Nuovo Decreto 66. Differenziazione didattica, contesti flessibili, accomodamenti ragionevoli per la presa in carico di tutti gli allievi da parte di tutti i docenti.

AGENDA 2030 - SILENZIO ASCOLTO BELLEZZA - PROSPETTIVE, prosecuzione dei percorsi di cittadinanza e Costituzione sullo sfondo integratore dello scorso anno. Indagare il concetto di prospettiva come attenzione e assunzione di altri punti di vista. Questo è l'anno della commemorazione del primo passo sulla luna, ma anche della dichiarazione dei diritti del fanciullo. E' l'anno dell'emergenza deforestazione e di molte altre questioni climatiche, sociali, economiche e culturali.

IL SERVICE LEARNING- apprendimento attraverso l'azione concreta per il bene comune. Importante pensare e realizzare forti azioni comuni per la realizzazione dei goal dell'Agenda 2030. Il service learning è anche problematizzare, rielaborare le esperienze, tornare sulle conoscenze per connetterle alla realtà, metterle in circolo discutendo, sistematizzarle per appropriarsene davvero.

EDUCAZIONE CIVICA, risistemare i percorsi di cittadinanza e Costituzione in relazione alla nuova legge. Mantenere fortemente l'impianto trasversale, riproposto dalla nuova normativa.

I PON - utilizzare le esperienze innovative pomeridiane come stimolo per rimotivare i ragazzi allo studio, ma anche come osservazione degli allievi in contesti altri per comprendere nuove modalità, più produttive, di azione per l'apprendimento di ciascuno. I moduli PON sono strumenti d'innovazione organizzativa e curricolare.

LA SPINTA GENTILE: progettare e mettere a sistema forme organizzative di plesso per la gestione dei rapporti tra colleghi, con le famiglie e con gli allievi, evitando conflitti o libere iniziative pericolose per la tenuta del sistema. Organizzare la conservazione e cura di materiali a strumenti. Verificare le azioni di pungolo e mettere a sistema quelle che funzionano. Evitare nel modo più assoluto di mostrare alle famiglie una scuola divisa, non coesa e coordinata.

RESPONSABILITA' CONDIVISA. La scuola segue un proprio percorso organizzativo, metodologico, culturale, didattico. I progetti proposti dai Comuni o da altri Enti, scelti dai team di plesso, frutto di partecipazione a bandi, sono occasioni d'innovazione SE s'inseriscono in un percorso progettuale e di azione didattica di cui è responsabile il consiglio di classe o il team docente. Se sono staccati dalle scelte della progettazione di classe risultano affastellamenti inutili ed anzi dannosi. La responsabilità dei risultati è sempre in capo ai docenti di classe, di tutti i docenti di classe. I progetti non sono collegati a specifiche discipline, quindi non sono responsabilità di singoli docenti, sono il frutto di decisioni comuni e quindi coinvolgono responsabilità comuni. La cura organizzativa, procedurale, realizzativa è responsabilità del team, così come i risultati. I progetti sono strumenti per l'inclusione oppure non possono essere realizzati. Se permettono la proficua partecipazione di tutti possono essere realizzati, altrimenti vanno cercate altre strade. Gli allievi con disabilità partecipano a pieno titolo a tutti i progetti di scuola che devono avere senso per loro.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Stefania Cornacchia

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del d.lgs. n.39/1993